

# SPETTACOLI



P  
I  
C  
C  
O  
L  
A  
C  
O  
M  
P  
A  
G  
N  
I  
A  
D  
E  
L  
L  
A  
M  
A  
G  
N  
O  
L  
I  
A



Uno spettacolo di Piccola Compagnia della Magnolia, realizzato in coproduzione con TPE/Teatro Piemonte Europa, CTB/Centro Teatrale Bresciano, Teatro della Città/Catania, Gli Scarfi/La Spezia; con il sostegno di TAP/Torino Arti Performative; con il supporto in residenza di Teatro di Sardegna, Dracma Centro Residenze (RC), Claps Circuito Lombardo (BS), Teatro Eugenio Fassino, Avigliana (TO).

## DEBUTTO 2022

Prima Nazionale Campania Teatro Festival  
Prima Regionale AstiTeatro 44

## TRAILER

Testo di Fabrizio Sinisi

Regia, scena, costumi | Giorgia Cerruti

In scena e in video | Giorgia Cerruti e Davide Giglio

Con la partecipazione video di | Elvis Flanella

Assistente alla regia | Raffaella Tomellini

Elaborazione sceotecnica, disegno luci | Lucio Diana

Aiuto regia video, fotografia, montaggio | Giulio Cavallini

Musiche originali, sound design, fonica | Guglielmo Diana

Tecnico di Compagnia | Marco Ferrero

Responsabile organizzativo | Angelo Pastore

Segretaria di compagnia | Emanuela Faiazza

Ufficio Stampa | Elisa Sirianni

"La memoria... è una questione centrale nella mia vita: perdo sistematicamente il ricordo degli accadimenti negativi, conservo memoria di espressioni o odori remoti,...e ad esempio trattengo il ricordo dei copioni per sempre. Ho perso la memoria verso i 5 anni a seguito di un incidente e di un coma; ho smarrito poco passato, è vero, ma credo fossero attimi a me cari vissuti con i miei genitori, i nonni, gli ziii,... luoghi dell'anima dove si è costruita parte della mia identità.

Veniamo a **FAVOLA**.

Tre anni fa io e il mio compagno d'arte Davide Giglio (artista cofondatore con me della Piccola Compagnia della Magnolia, nata nel 2004) abbiamo chiesto a Fabrizio Sinisi di scrivere un testo sul ricordo e sulla trasformazione, sul risveglio dal sonno come momento ciclico - e potenzialmente eretico - di cambiamento. Abbiamo parlato a lungo con Fabrizio di noi due, del nostro passato, del rapporto che ci lega e del teatro che ci traduce.

Poi il tempo di tutti si è bloccato a lungo a causa della pandemia, trasformando i muri di casa propria in un recinto collettivo. In quella condizione Fabrizio ha setacciato il materiale umano assorbito, e lo ha spostato nel territorio meraviglioso e autonomo della sua scrittura poetica.

Così è nato FAVOLA, tragedia da camera contemporanea i cui protagonisti sono **G e D**, una coppia chiusa in una stanza: lei ha dimenticato tutto, ha rimosso qualcosa di terribile, sepolto tra le pieghe di un dolore inaccettabile; lui invece sa tutto, è il regista di questo esperimento condiviso ogni sera con il pubblico, ricorda ogni dettaglio e cerca di trasportare lei in un viaggio di riacquisizione della coscienza. In questo palcoscenico-mondo G e D incarnano delle funzioni, metateatralmente sono macchine di un immaginario tanto crudele quanto liberatorio.

Questa "piccola" storia personale dei protagonisti è una cornice scatenante che allaccia un'opera in cinque atti (un prologo, tre sogni, un epilogo) dove il braccio maestro è un teatro politico poeticamente incastonato nella tragedia dei perdenti, di coloro che - nella grande Storia - scompaiono affinché sorga una nuova civiltà, in una parata inarrestabile di disuguaglianze.

Mi sembra che il viaggio di lei e lui sia un po' la storia dell'umanità, un percorso claudicante di due esseri umani attraverso l'esistenza; un tentativo di resistenza, tra reale e possibile.

Il palco diventa un laboratorio per esperimenti e lo schermo che domina la scena apre la porta sull'ignoto, sul caos visionario e fantastico, arbitrario e illogico che tutti ci concediamo quando stiamo sognando: è un gran teatro del mondo severamente affacciato su un barocco postmoderno e fiammeggiante.

E poi dietro a tutto questo gran costruito ci siamo anche noi, attori azzoppati dal sistema, figli che scavano nei ricordi, possibilità che arrivano dal futuro, donne che faranno la differenza, amori che si trasformano, desideri inauditi, paure bambine...

Per il nostro gruppo di lavoro FAVOLA è stato anche un **viaggio metodologico** per capire come lavorare un teatro d'arte che dichiari i suoi mezzi senza pretendere l'illusione nello spettatore di oggi, col fine ultimo di provare ad abbattere muri. Per stare più vicini e provare a dirsi qualcosa di autentico". [Giorgia Cerruti](#)

## LO SPETTACOLO

Una donna e un uomo, chiusi in una stanza. Per qualche ragione che non viene mai nominata, non se ne può uscire. In questo spazio claustrofobico, dominato solo da un grande schermo, la donna inscena tre racconti. Tre visioni, tre sogni, ognuno dei quali si verifica in un diverso momento della storia: a Londra nel 1617, a Parigi nel 1793, nella contea di Boone nel 1856. In ogni episodio lei "G." e il marito "D." sono protagonisti di una violenza, una sopraffazione dell'uomo sulla donna, del potente sull'inerme. Ogni episodio è un punto di snodo della modernità occidentale, un momento chiave per capire la contraddittoria identità del presente. Ma ogni sogno è anche un enigma attraverso cui si nasconde la ferita della donna, che attraverso questi racconti prova a toccare il trauma del suo passato: una figlia, di cui fin dall'inizio viene annunciata la presenza, ma che misteriosamente non si vede mai. Sul palco - luogo del reale - i protagonisti G. e D. ripercorrono le favole del proprio dolore, ogni giorno, nell'arco temporale che sta tra il sonno e il risveglio. Il ponte di accesso a questa via oscura è un grande schermo: siamo dentro al cranio di G, il luogo del rimosso, della trasformazione, il setaccio della memoria di sequenze perdute. Il drammaturgo Fabrizio Sinisi scrive sulla pelle degli artisti Giorgia Cerruti e Davide Giglio - anime fondatrici della compagnia di teatro contemporaneo Piccola Compagnia della Magnolia - un testo abissale e visionario, poetico e politico insieme: una danza a due, un rito laico attraverso cui una giovane coppia, nello specchio della propria relazione, mette radicalmente in discussione la giustizia della società attuale. FAVOLA è l'esperimento di un teatro politico praticato con gli strumenti della poesia.

## NOTE D'AUTORE

Spesso il lavoro su un testo nasce da una sola immagine. Quella che mi hanno proposto Giorgia e Davide nel nostro primo incontro era la seguente: due esseri umani, un uomo e una donna, chiusi in una stanza, davanti a uno schermo. Poco dopo iniziava la pandemia, il lock-down, il delirio di questo tempo: quella clausura a due perdeva qualsiasi caratterizzazione intima e privata, e diventava metafora della nostra condizione: corpi costretti alla clausura, corpi urgenti, dirompenti verso l'esterno quanto più lo spazio intorno a loro si contrae. Quel movimento verso l'esterno diventa il movimento della fantasia, dell'ossessione, dell'oltranza: della favola, appunto. Due corpi che sognano vite e tempi diversi, variazioni della propria esistenza: tre sogni, tre racconti, tre favole più vere della vita stessa. Come scrive Slavoj Žižek, abbiamo bisogno di "nuovi cliché": nuove storie, nuove parabole più vere, più impietose e meno consolatorie di quelle che sono in circolazione.

La favola, del resto, anche quando è nera, rende facile mettere in scena ciò che credo sia il compito principale del teatro: svelare un meccanismo, metterlo in luce sulle assi di un palcoscenico. Così ho immaginato i corpi di Giorgia e Davide: come le macchine di un immaginario tanto crudele quanto liberatorio. La ripetizione, in tre momenti e in tre epoche diverse, dello stesso schema tragico: la sopraffazione dell'uomo sulla donna, del padre sul figlio, del più forte sul più debole. Così che il palco - sia quello reale che quello dello schermo - diventi il luogo di un rito perduto, l'affaccio su mondi diversi, su una dimensione dell'altrove.

FAVOLA è anche l'esperimento di un teatro politico praticato con gli strumenti della poesia. **Pasolini, di cui ricorre il centenario della nascita, e a cui questo lavoro è idealmente dedicato**, parlava della poesia come di un modo per trasumanare e organizzar. Provo oggi ad aggiungere un accento alla sua congiunzione: trasumanare come modo per desiderare oltre e di più, per guardare oltre le prigioni del qui e ora – trasumanare è organizzar. Trasfigurare la lingua e la fantasia: anche questo è un "atto politico". [Fabrizio Sinisi](#).

## LINK AL DOSSIER

TRAGEDIA  
DA CAMERA  
CONTEMPORANEA





COME NESSUNO  
M'HA GUARDATO MAI...

# FEDRAH O DELLA SPIETA' DELL'AMORE

**Variazioni attorno al mito e alle sue riscritture**

Elaborazione drammaturgica e regia **Michele Di Mauro**  
Con **Giorgia Cerruti, Francesca Cassottana, Davide Giglio**  
Orizzonti sonori **Guglielmo Diana**  
Scene e luci **Lucio Diana**  
Tecnico luci **Marco Ferrero**  
Immagini, suoni, parole e sinapsiche verticali **Elvis Flanella**  
Assistente alla regia **Alessandro Persichella**  
Realizzazione scenotecnica **Maurizio Fo**  
Organizzazione/Produzione **Angelo Pastore**  
Segretaria di Compagnia **Emanuela Faiazza**

**CREAZIONE 2021**

DEBUTTO 11-12 novembre 2021  
Gli Scarti/FuoriLuogo, La Spezia

In coproduzione con  
Gli Scarti/FuoriLuogo, La Spezia  
con il sostegno di  
Tap/Torino Arti Performative  
Con il supporto di Cap10100  
In collaborazione con  
Istituto per i beni marionettistici e il Teatro Popolare  
Marionette di Francesco Arini

Perché Fedra oggi? Perché il nostro sembra un mondo refrattario al Sentimento, e quindi alla vita stessa, al futuro che verrà. Nella verità inattaccabile del Desiderio di Fedra è invece contenuta un'oggettività euforizzante, eccitante. Attraversare le innumerevoli riscritture di Fedra vuol forse dire "provare a farsi carico" del cuore emotivo del Mondo: se non ci fosse Lei, tutto potrebbe continuare nella propria indefinitezza, aspettando la fine di tutto. Proveremo a compiere un viaggio tecnico-sentimentale dentro questo mito, spostandolo di fronte a noi, cittadini e belve di oggi.

Con questo nuovo lavoro "rovistiamo" ancora e nuovamente tra i miti classici impastando contaminazioni, utilizzando le riscritture come trampolino (o precipizio) per tornare là, al cuore intatto della tragedia.

### Quando inizia e quando finisce un classico?

#### E cosa lo definisce?

Compriamo questo nuovo viaggio nel teatro con l'artista **Michele Di Mauro**, operaio della scena, collega e amico, con cui da circa quindici anni costruiamo occasioni per osservarci (scenicamente) al microscopio, nel desiderio di innalzare la consapevolezza del nostro mestiere. Oggi decidiamo di compiere un azzardo, passando dalla zona pre-creativa alla zona creativa: concepiremo una creatura che si chiamerà FE-DRAH, che avrà il cuore nella tragedia classica e l'H in nome della Kane.

Sinapsicando tra Euripide e Racine, tra Sarah Kane e Kate Tempest, e passando sotto l'immaginario dissacrante di Elvis Flanella, questa mia FEDRAH (che ha le radici nella reinvenzione del classico e l'H in onore di Sarah) ha nel suo centro drammatico l'**AMORE** come Inizio e Fine di tutto. L'Amore come Fiamma e Pioggia che l'annulla. L'Amore che sa di gelsomino e di letame, che ti fa risorgere e t'ammazza 2 volte!

E intorno ad Esso, famiglie che si sgretolano, passioni che il destino gestisce e gli uomini non riescono a domare, vite che durano un giorno e giorni che valgono una vita. 3 personaggi: Fedra, Ippolito e Strophe (emblematica aggiunta della Kane, che fa della sua rivisitazione novecentesca un nuovo classico per il post 2000). In scena, non un'ipotesi di nuova famiglia reale (di natura fiabesca) ma un azzardo di parallelo coi nuovi Re. Con quelle famiglie che hanno cambiato la nostra storia e continuano a tenerla in pugno. Che hanno sostituito le tragedie letterarie con le proprie, private. E tra queste, una su tutte: quella degli Agnelli, croce e delizia del Popolo dipendente. Luogo dell'effimero e del kitsch. Un modo per dare alla mia Fedra dei "parenti terribili" ma maledettamente "reali".

Per guardare verso gli Dei con una smorfia di disprezzo e un desiderio di rivincita giornaliera. Non tutto è male, ciò che finisce male, se nel "durante" si assapora la dolcezza dell'eterno. **Michele Di Mauro**

**LINK AL DOSSIER**



## I 983 BUTTERFLY

REGIA DI GIORGIA CERRUTI. CON DAVIDE GIGLIO E GIORGIA CERRUTI. SCENE, VIDEO, LUCI DI LUCIO DIANA, SOUND DESIGN GUGLIELMO DIANA.

lo spettacolo, coprodotto con il Festival delle Colline Torinesi che da anni accompagna il lavoro della Compagnia, intreccia questioni di identità sessuale e accettazione, prendendo a prestito una nota storia di cronaca del XX secolo e aprendola verso orizzonti universali e **mitologie contemporanee**. Il soggetto originale è l'incredibile storia d'amore tra il diplomatico-spia bretone Bernard Boursicot (che vive da anni in una casa di riposo a Rennes e che ha collaborato con la Compagnia alla drammaturgia, condividendo ricordi e presenze dal passato) e l'artista d'Opera cinese Shi Pei Pu. Una storia oscura, che ha sedotto pittori, scrittori e cineasti tra i quali Cronenberg, che ne ha tratto la pellicola *M. Butterfly*, rivelando la parabola di un uomo che "ha amato per vent'anni una donna creata da un uomo". **Progetto Bio\_Grafie**.



## ZELDA | Vita e Morte di Zelda Fitzgerald

TESTO DI GIORGIA CERRUTI E DAVIDE GIGLIO, CON GIORGIA CERRUTI

un monologo dove si affida alla figura **eretica**, folle e incendiaria di Zelda Sayre Fitzgerald la metafora di un'inesausta ricerca del sublime. Una sorta di parallelo della Winnie beckettiana dove si ripercorre l'ultima ora di vita dell'artista, sola e convalescente per congestione di idee nel letto di un sinistro ospedale psichiatrico della provincia americana. Un lavoro intimo, poetico e vibrante, avvolto da un nauseabondo odore di rose rosa. **Progetto Bio\_Grafie**.

**LINK AI DOSSIER**



## REGISTRI DEL SONNO | Prove di Eresia

### IL DOCUFILM

Piccola Compagnia della Magnolia, attiva da diciotto anni in Italia e all'estero nel campo delle performing arts, elabora un primo progetto legato all'audiovisivo. Si tratta di un docu-film. Il tema è l'eresia. Il docufilm nasce da un'indagine a tappe condotta durante l'anno 2021 sul territorio nazionale. L'esplorazione, condotta attraverso una serie di captazioni video, è scaturita dal desiderio, e insieme dall'esigenza, di testimoniare per immagini cinematografiche l'impulso alla ribellione quotidiana dei cittadini di oggi, investigando il tema dell'eresia contemporanea nel suo significato etimologico di *sceita*.

Il set deputato alla raccolta di testimonianze: una stanza, dominata da un **vaso** in cui bruciare un oggetto significativo scelto per l'occasione e da un **letto**, spesso simbolo di stasi e noia, qui perimetro di un risveglio e di una consapevolezza condivisa.

Il docufilm *REGISTRI DEL SONNO | Prove di Eresia* nasce dunque come un catalogo di **videoconfessioni eretiche** che hanno abbracciato circa 70 cittadini di varie età e provenienze geografiche. In un tempo di vittoria del consenso di massa, si tratta di una piccola ma significativa geografia degli "atti" eretici di un'Italia popolare e nascosta; atti che non finiscono nei libri, micro-storie che da racconto privato diventano eredità corale. Il docu-film diventa un catalogo in movimento contro il consenso, la violenza domestica, l'appiattimento globale, il giudizio acquisito, le aspettative familiari, il pregiudizio etnico e sessuale.

*REGISTRI DEL SONNO | Prove di Eresia* dà voce ad un'Italia coraggiosa, dove la fragilità è accolta come valore e dove anzi rappresenta spesso la molla per il cambiamento personale. I cittadini che hanno donato le proprie confessioni alla macchina da presa raccontano una pluralità: giovani adolescenti, anziani, uomini e donne in età lavorativa, artisti... Una raccolta antropologica di addormentamenti e risvegli, di *materiali umani*, vivi e arsi.

**Il nume tutelare che ispira il lavoro è il Pasolini di Comizi d'Amore.**

*I luoghi di raccolta delle "videoconfessioni eretiche" sono Torino, Polistena (Rc)/Centro Multidisciplinare DRACMA, Brescia/Circuito CLAPS, La Spezia/Gli Scarti-Centro di Produzione, Nuoro/Teatro di Sardegna, luoghi nei quali la Compagnia ha svolto una residenza artistica nell'arco del 2021.*

**Il docu-film nasce nel 2022 ed è prodotto con il sostegno di: Tap/Torino Arti Performative, Fondazione CRT, Eppela Crowdfunding.**

**Durata della proiezione 70 minuti**

**TEASER**



# PROGETTO VULNERABILI

Stiamo vivendo un tempo fragile, friabile, dove abbiamo la sensazione che ogni visione possa, a contatto con l'esterno, polverizzarsi. In questo respiro nasce Progetto Vulnerabili, come visione ardita sul futuro, come tentativo di attraversare sfaccettature dell'umana vulnerabilità attraverso tre opere.



ALL CURRENT ART IS FAKE

2022. VULNERABILI AI RICORDI

**FAVOLA**

2023. VULNERABILI ALLE APPARENZE

**ENRICO IV. I cavalli non entrano mai nelle case**

2024. VULNERABILI ALL'INGIUSTIZIA

**CENCI**

2022 | 2024



# ENRICO IV

## I CAVALLI NON ENTRANO MAI NELLE CASE

CREAZIONE 23 | PROGETTO VULNERABILI 2022.24

È un viaggio dentro l'umana gracilità, fatta di solitudine, voli pindarici, cadute dalle quali a volte ci si rialza a stento. In eterno disequilibrio tra le forme da assumere per esistere nel mondo e la retta luminosa che traccia la nostra essenza.

**Regia** di Giorgia Cerruti  
**Adattamento** di Fabrizio Sinisi  
**Visual concept-costumi** Giorgia Cerruti  
**Luci-scene:** Lucio Diana  
**Sound designer:** Guglielmo Diana  
**In scena:** Davide Giglio, Raffaella Tomellini e attore in via di definizione

*Coprodotta con CTB Centro Teatrale Bresciano  
e altri partners in via di definizione*

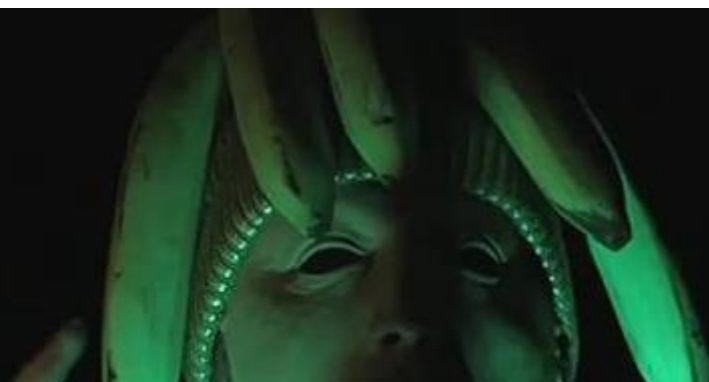
# CENCI

CREAZIONE 24 | PROGETTO VULNERABILI 2022.24

Innalza la storia di una famiglia rinascimentale a simbolo universale di vulnerabilità all'ingiustizia. Una donna sfida il potere preconstituito e parla all'umanità contemporanea rivelando le pieghe più subdole della ferocia diffusa che oggi respiriamo.

**Regia** di Giorgia Cerruti  
**Adattamento** di Fabrizio Sinisi  
da "I Cenci" di Percy Bysshe Shelley e Antonin Artaud  
**Visual concept-costumi** Giorgia Cerruti  
**Luci-scene:** Lucio Diana  
**Sound designer:** Guglielmo Diana  
**In scena:** Davide Giglio, Raffaella Tomellini, e 3 attori da definirsi

*Coprodotta con CTB/Centro Teatrale Bresciano  
e altri partners in via di definizione*



# TEATROGRAFIA | DAL 2004

**IL BALCONE** regia di Giorgia Cerruti

**LA CASA DI BERNARDA ALBA** regia di Antonio Diaz-Floriàn - in coproduzione con Théâtre de l'Épée de Bois/Cartoucherie de Vincennes

**L'ARCHITETTO E L'IMPERATORE D'ASSIRIA** regia di Antonio Diaz-Floriàn - in coproduzione con Théâtre de l'Épée de Bois/Cartoucherie de Vincennes

**QUIJOTE/CERVANTES** regia di Giorgia Cerruti

**MONTSERRAT** regia di Giorgia Cerruti

**MOLIÈRE O IL MALATO IMMAGINARIO** regia di Antonio Diaz-Floriàn - in coproduzione con Théâtre de l'Épée de Bois/Cartoucherie, Teatro Stabile di Torino

**HAMM-LET/Studio sulla Voracità** Trilogia dell'Individuo - regia di Giorgia Cerruti - in coproduzione con Théâtre Durance/Scène conventionnée, STT

**OTELLO/Studio sulla Corruzione dell'Angelo** Trilogia dell'Individuo - regia di Giorgia Cerruti - con Théâtre Durance, Corte Ospitale, STT, Festival delle Colline

**TITUS/Studio sulle Radici** Trilogia dell'Individuo - regia di Giorgia Cerruti

**ATRIDI/Metamorfosi del Rito** regia di Giorgia Cerruti - con Festival Printemps d'Europe/Lyon, Festival Benevento Città Spettacolo, STT

**ADAGIO NUREYEV/Ritratto d'artista** Progetto Bio\_Grafie - regia di Giorgia Cerruti - in collaborazione con Sala Ichos e Residenza Dracma

**PUGNI mise en espace** a cura di Giorgia Cerruti - testo di Pauline Peyrade - Progetto vincitore Fabulamundi

**ZELDA / Vita e Morte di Zelda Fitzgerald** Progetto Bio\_Grafie - regia di Giorgia Cerruti

**1983 BUTTERFLY** Progetto Bio\_Grafie - regia di Giorgia Cerruti - coproduzione Festival delle Colline Torinesi

**MATER DEI** - regia di Giorgia Cerruti - Armunia, Residenza IDRA, Teatro Akropolis, Festival delle Colline Torinesi

**2021 FEDRAH O DELLA SPIETA' DELL'AMORE** regia di Michele Di Mauro

**2022 FAVOLA**, regia di Giorgia Cerruti - Progetto Vulnerabili\_1

**2023 ENRICO IV | I cavalli non entrano nelle case**, regia di Giorgia Cerruti - Progetto Vulnerabili\_2

**2024 I CENCI** regia di Giorgia Cerruti - Progetto Vulnerabili\_3



## PICCOLA COMPAGNIA DELLA MAGNOLIA

### **Responsabile organizzativo e di produzione**

Angelo Pastore

pastore54angelo@gmail.com - tel. 335 1223256

### **Segretaria di Compagnia-Distribuzione**

Emanuela Faiazza

pcmt teatro@gmail.com - tel. 339 5726237

---

[www.piccolamagnolia.it](http://www.piccolamagnolia.it)

[vimeo/piccolacompaniadellamagnolia](https://vimeo.com/piccolacompaniadellamagnolia)

[facebook/piccolacompaniadellamagnolia](https://facebook.com/piccolacompaniadellamagnolia)

**PICCOLA COMPAGNIA DELLA MAGNOLIA**

Via Oropa 35, 10153 Torino, IT +39 3488442070

C.F. e P.IVA 08857980018